

il Presidente

Alla Redazione di Report – Rai3

c.a. dott. S. Ranucci

Roma, 20 giugno 2022

Scrivo per rettificare e contrastare alcuni contenuti del servizio "Toghe Rotte" andato in onda nell'ambito della puntata di Report di lunedì 13 giugno scorso.

Mi preme anzitutto correggere il dato diffuso in riferimento agli esiti della consultazione referendaria svolta negli ultimi giorni del gennaio di quest'anno tra i magistrati iscritti all'Associazione nazionale magistrati sul tema dei sistemi elettorali e del sorteggio per la nomina dei componenti magistrati del Csm.

A tal proposito, non risponde al vero quanto riportato nel vostro servizio, e cioè che il 41% dei magistrati si sia detto favorevole all'introduzione del sorteggio.

Piuttosto, hanno partecipato al referendum 4275 magistrati iscritti alla Anm, con una affluenza pari al 54,31%. Di questi soltanto 1785 si sono detti favorevoli al sorteggio, mentre 2475 lo hanno respinto.

Dunque, hanno votato a favore del sorteggio non il 41% dei magistrati ma il 41% dei partecipanti al voto.

Ciò che è poi stato omesso, nonostante i dati fossero stati messi a vostra disposizione, è che su 4.091 votanti (affluenza al 51,97%) 3.189 si sono espressi a favore di un sistema elettorale "ad ispirazione proporzionale", mentre soltanto 745 magistrati si sono detti favorevoli a sistemi elettorali di tipo maggioritario.

Tanto chiarito, sottolineo con forza che l'Associazione nazionale magistrati, diversamente da quanto affermato nel vostro servizio se

il Presidente

pure per bocca di taluni magistrati indicati come fonte anonima, ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità per evidenziare i non pochi aspetti inaccettabili della riforma legislativa appena approvata.

Ha indetto anche una giornata di astensione collettiva dal lavoro, per il 16 maggio scorso, preceduta da una Assemblea generale degli iscritti che a larghissima maggioranza ha deliberato in tal senso.

Ha cercato in ogni modo di avere ascolto dalla Politica affinché il testo venisse emendato da scelte assai discutibili, che segnano un arretramento della legislazione sul piano della effettività dell'indipendenza dei magistrati e delle garanzie dei cittadini.

È quindi falsa, radicalmente, perché smentita da riscontri fattuali, l'affermazione che l'Associazione nazionale magistrati avrebbe stretto un patto con il Governo per una riforma dell'ordinamento giudiziario che non modificasse l'assetto del Csm in modo da far conservare alle correnti della magistratura associata le loro posizioni di potere al suo interno.

Giuseppe Santalucia

